



COMITATO ARTICOLO 52 – MILITARI TRA LA GENTE

“L’ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica”

Sede nazionale: via Palestro 78, 00185 Roma- Tel. e fax +39.064742965, +39.3402813453

E-mail: comitato@articolo52.it - Sito: www.articolo52.it

Roma, 21 febbraio 2011

LETTERA APERTA

AI SEGRETARI E CAPIGRUPPO DEI MOVIMENTI POLITICI RAPPRESENTATI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Al Responsabile Nazionale
del Movimento Politico
“IL POPOLO DELLA LIBERTÀ”
On. Silvio Berlusconi*

Gentile Presidente,

gli Organismi della Rappresentanza Militare, che avrebbero dovuto essere rinnovati con democratiche elezioni già nella primavera dello scorso anno, sarebbero ulteriormente e innaturalmente prorogati al 30 aprile del 2012 qualora il decreto cosiddetto “Mille proroghe”, licenziato la settimana scorsa dal Senato, dovesse passare nei prossimi giorni alla Camera dei Deputati nell’attuale configurazione.

La preghiamo vivamente di adoperarsi affinché tale disposizione, che si pone in palese violazione dell’articolo 52 della Costituzione, venga cancellata.

Peraltro:

- il 24 febbraio 2010 il Governo, accogliendo come raccomandazione l’Ordine del Giorno della Camera dei Deputati n. 9/03210/003, si era impegnato a non prorogare il mandato di Co.ce.r., Co.i.r. e Co.ba.r.;
- il Capo di Stato Maggiore dell’Aeronautica Militare, in risposta a una delibera del Co.ce.r. affiancato, ha formalmente dichiarato: <<l’iniziativa, oltre a costituire una deroga al principio democratico della elettività dei delegati, sancito dall’articolo 18 della legge n. 382/78, comporterebbe comprensibili perplessità e malumore tra il personale che intenda candidarsi per tale delicata funzione rappresentativa>>, specificando che tale orientamento di Forza Armata è stato partecipato <<nelle appropriate sedi interforze>>.

In merito, questo Comitato ha lanciato ieri l’iniziativa denominata <<No alla proroga antidemocratica e incostituzionale della Rappresentanza Militare>>.

Le saremmo davvero grati se vorrà tenere nella massima considerazione la presente richiesta, che sarà inviata ai Responsabili e ai Capigruppo dei Partiti politici rappresentati alla Camera dei Deputati.

Alleghiamo l’avviso dell’iniziativa pubblicato da ieri sui siti di settore.

Con la più viva cordialità

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
(Giuseppe Fortuna)

COMITATO ARTICOLO 52 – MILITARI TRA LA GENTE

"L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica"

NO ALLA PROROGA **ANTIDEMOCRATICA E INCOSTITUZIONALE** **DEGLI ORGANISMI DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE**

Si comprimono i diritti, si tagliano gli stipendi, si concede un'altra proroga alla Rappresentanza Militare e si continuano a proporre assurdi provvedimenti che tendono a concedere privilegi ai gradi vertice.

Se non ve ne siete accorti si è innescato un circolo vizioso a danno del personale delle Forze Armate e di Polizia a struttura militare ed a vantaggio dei soliti pochi.

Come si può spezzare, come si può interrompere la politica isolazionista che sta relegando i militari a cittadini di "serie C", quali iniziative adottare?

La Rappresentanza Militare prorogata È COMPLETAMENTE DELEGITTIMATA perché non si fonda su un mandato elettorale: <<e allora, dimissioni!!!>> invoca la base.

Noi Delegati della Rappresentanza Militare e Cittadini comuni crediamo che ogni delegato, prima di dimettersi "modello Aventino", lasciando campo libero a chi è pronto a recepire qualsiasi "regalo" da parte del Governo, debba provare a fare UN ULTIMO TENTATIVO per cambiare le cose.

Proviamo a fare una proposta, partendo da questi presupposti:

- 1) la seconda proroga ancora non è definitiva, deve ancora essere votata alla Camera dei Deputati;
- 2) le dimissioni a macchia di leopardo di pochi delegati, non sortirebbero un effetto tale da ottenere risultati soddisfacenti;
- 3) la presa di posizione contro la proroga, soprattutto da parte dei Co.ce.r., deve essere presa adesso e non dopo l'eventuale approvazione definitiva, quando saprebbe di lacrime di cocodrillo.

A questo punto,

ESPRIMIAMO

immediatamente, il nostro COMPLETO DISSENSO SULLA PROROGA, invitando i Segretari dei Partiti rappresentati alla Camera dei Deputati ad espungerla dal testo del "decreto milleproroghe";

CHIEDIAMO

LA CONVOCAZIONE DI ADUNANZE PLENARIE di Co.ba.r., Co.i.r. e Co.ce.r. di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza per discutere, in quelle sedi, nel modo più ampio e democratico possibile e alla luce del sole, le innumerevoli novità

Lettera mandata anche a:
Bersani, Cesa, Bossi, Di Pietro, Bocchino, Rutelli
Aggiornamenti sugli aderenti

DELEGATI COCER

- 1) MAURIZIO DORI
Cocer Guardia di Finanza
- 2) SALVATORE TRINX
Cocer Guardia di Finanza
- 3) GUIDO BOTTACCHIARI
Cocer Aeronautica
- 4) FERDINANDO CHINÉ
Cocer Aeronautica

DELEGATI COIR E COBAR

- 1) GIANLUCA TACCALOZZI
Cobar Guardia di Finanza
C.T.E. Roma
- 2) SIMONE SANSONI
Cobar Guardia di Finanza
Piemonte
- 2) FRANCESCO SOLINAS
Cobar Guardia di Finanza
Friuli Venezia-Giulia
- 4) MICHELE FORNICOLA
Coir Carabinieri Pastrengo,
Cobar Carabinieri
Lombardia
- 5) FRANCESCO SANTORO
Cobar Guardia di Finanza
Friuli Venezia-Giulia
- 6) PAOLO MELIS
Coir Comando Squadra
Aerea Aeronautica
- 7) GIUSEPPE MICELI
Cobar Guardia di Finanza
Lazio
- 8) PIERANTONIO SINGIA
Coir Carabinieri Pastrengo,
Cobar Carabinieri
Lombardia
- 9) DANIELE NARDULLI
Cobar Guardia di Finanza
Lazio
- 10) SALVATORE RULLO
Cobar Aeronautica
Ciampino
- 11) ANTONIO
DONGIOVANNI
Coir Guardia di Finanza
Italia Nord-Occidentale
- 12) LORIS CHIARAMELLO
Coir Guardia di Finanza
Italia Nord-Occidentale
Cobar Guardia di Finanza
Piemonte
- 13) ROBERTO
D'EUSTACCHIO
Cobar Guardia di Finanza
CTE Roma
- 14) GIOVANNI
MAZZARELLA
Cobar Guardia di Finanza

CITTADINI

- 1) GIUSEPPE FORTUNA
Presidente Comitato Articolo
52 Militari tra la Gente
- 2) ANTONELLA MANOTTI
Vicepresidente Comitato
Articolo 52 Militari tra la
Gente
- 3) DEBORAH BRUSCHI
Vicepresidente Comitato
Articolo 52 Militari tra la
Gente
- 4) EMILIO AMMIRAGLIA
Presidente Associazione
Assodipro
- 5) CARLO GERMI
Segretario generale
Associazione Ficiesse
- 6) CLETO IAFRATE
Taranto
- 7) CATERINA LIPPOLIS
Taranto
- 8) MARIO IPPOLITO
Taranto
- 9) CRISTIANO MARTIN
Drezzo
- 10) DOMENICO
VALLEFUOCO
Roma
- 11) VITTORIA FRAGALE
Roma
- 12) LUCA MARCO
COMELLINI
Segretario PDM
- 13) DAVIDE LANFRANCO
Roma
- 14) VINCENZO
FRALLICCIARDI
Presidente Associazione
Amid
- 15) ANTONIO ROBERTI
Riccione
- 16) ROSARIO BRUNO
SELVAGGIO
Roma
- 17) FRANCESCO
ZAVATTOLO
Pratica di Mare
- 18) LUCA MELLO

Piemonte
15) FABIO LATTARULO
Cobar Guardia di Finanza
Lazio

(aggiornato al 21 febbraio 2011, ore 09:00)

ATTENZIONE: Per aggiungere il proprio nome inviare una e-mail a giuseppafortuna@virgilio.it.

PROROGA DEL MANDATO DELLA RAPPRESENTANZA

UN SUSSULTO DI DIGNITA'

Diventa assai difficile parlare oggi di un un tema, quello della rappresentanza militare, ormai depennato del tutto dall'agenda politica.

E non perché il governo sia impegnato, in Parlamento, a produrre leggi per affrontare questioni pressanti, come la diffusa crisi economica che sta impoverendo sempre di più le famiglie e oscurando il futuro di tanti giovani...O per imbastire uno straccio di iniziativa di politica estera, ora che abbiamo il Mediterraneo infiammato dalle proteste che riversano sulle nostre coste migliaia di disperati...

No; quello che preoccupa è ben altro....Saranno 315, 319 o 320 i deputati che sosterranno la maggioranza?. Chi sarà lo Scilipoti di turno?

Questo è il tormentone quotidiano della cronaca politica.

Rappresentanza Militare? Tutela? Per chi e per che cosa?

Figuriamoci se qualcuno di quei 315,319, 320 deputati (a secondo di come andrà la transumanza di questi giorni), sa che tra le norme del Milleproroghe che si accinge a votare, ce ne è una che impedirà ai cittadini militari di poter esercitare un loro sacrosanto diritto: quello di scegliersi i loro delegati in seno ai Consigli di rappresentanza.

Eppure, la norma con la quale si intende prorogare il mandato dei delegati in carica, (per la seconda volta) va ad incidere in un sistema elettivo in cui, gli unici protagonisti dovrebbero essere proprio gli elettori militari.

Probabilmente, da parte di una classe politica entrata in Parlamento per decisione delle segreterie di partito, l'argomento può apparire del tutto insignificante.

Eppure, i principi democratici a cui ispirarsi non mancano.

In conformità a questi principi , il cittadino ha dei precisi e non eludibili doveri, non certamente minori di quelli dei suoi rappresentanti. Gli eletti, cioè, hanno il dovere di rispettare il mandato elettivo, ovvero la fiducia degli elettori, mentre questi ultimi, a loro volta, hanno il diritto - dovere, mediante il controllo diretto, di farlo rispettare. Il rapporto cittadino-elettore e cittadino-eletto è un rapporto di reciproca fiducia, una relazione, vale a dire, morale fra persone che responsabilizza entrambi i contraenti. Infatti, l'eletto ha il dovere di rappresentare gli interessi dell'elettore, mentre quest'ultimo ha l'attesa ed il diritto che siano rispettati.

Il cittadino-elettore quando verifica che il cittadino-eletto ha tradito la sua fiducia, ha il diritto- dovere di togliergliela al momento del voto.

Possono valere questi principi anche per la rappresentanza militare?

Possono e debbono valere.

La questione della nuova proroga infatti, acquista nello scenario attuale una sua particolare "criticità", perché appare come una forzatura incomprensibile davanti alla manifesta debolezza della stessa rappresentanza e della categoria, nei confronti di un governo che infierisce contro il personale militare, con tagli alle retribuzioni, blocchi stipendiali, slittamenti dei pensionamenti, restrizioni di diritti, nonostante la tanto sbandierata norma sulla specificità che nelle parole di autorevoli esponenti della maggioranza, avrebbe dovuto differenziare il Comparto dal resto della pubblica amministrazione.

Anziché raccogliere il malessere che sale sempre più forte dalla base del personale, non disgiunto da quello di un Paese in cui il rapporto tra cittadini e Istituzioni è visibilmente molto allentato, cosa si fa?

Si concede una proroga e non si consente ai cittadini militari di mobilitare una propria presenza partecipativa ed elettiva, in un momento così delicato in cui vi sarebbe necessità di far sentire FORTE la propria voce. Una Voce di persone libere, mosse dalle proprie idee e non da interessi personali.

Il rinnovo dei consigli di rappresentanza può costituire un momento di grande impegno, contro una politica governativa sorda che, ad oggi, non ha onorato nessuno degli impegni assunti con il personale militare.

Spetta ai delegati in carica dimostrare che non esistono interessi particolari nell'accettare il prolungamento del mandato e dimostrare che questa ipotesi è priva di fondamento; che non si è sacrificata la propria dignità al carro del politico di turno, che non ci sono distribuzioni di vantaggi e protezione.

Un sussulto di dignità'

[Antonella Manotti](#)

LA PROROGA DEGLI ORGANISMI DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE VIOLA LA COSTITUZIONE: VA RIDATA LA PAROLA AGLI ELETTORI

venerdì 18 febbraio 2011

<<Inaccettabile e incostituzionale per violazione dell'articolo 52 la proroga degli Organismi elettivi della Rappresentanza Militare contenuta nel Decreto mille proroghe licenziato dal Senato>>

Un organismo elettivo non può essere prorogato da nessuno, se non dagli elettori.

Non c'è alcun motivo che tenga, e nel caso di specie non ce ne è alcuno in senso assoluto, se non quello del Governo e dell'attuale Maggioranza di cercare di blandire i delegati nazionali dei Consigli centrali (Cocer) nel momento in cui si stanno operando tagli smisurati e di assai dubbia legittimità alle retribuzioni del personale militare.

La proroga degli Organismi della Rappresentanza Militare del X Mandato licenziata dal Senato col decreto-legge cosiddetto "mille proroghe" È INCOSTITUZIONALE PER VIOLAZIONE DELL'ARTICOLO 52 e non deve passare alla Camera dei Deputati.

Se passasse alla Camera, chiediamo fin da ora al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di non firmare per manifesta incostituzionalità e in ogni caso annunciamo fin da ora che verranno proposti ricorsi su tutto il territorio nazionale finalizzati ad adire la Consulta.

Poiché non si possono mantenere operativi organismi che non hanno più alcuna legittimazione a rappresentare i cittadini militari, chiediamo A CHIUNQUE ABBIA A CUORE LA LEGALITÀ E LA DEMOCRAZIA, e quindi a politici, giornalisti, intellettuali e semplici cittadini, di fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per opporsi a questo gravissimo vulnus e denunciarlo all'opinione pubblica.

Chiediamo a ciascun elettore militare di insistere per tornare a votare e a ogni delegato di base di riappropriarsi delle proprie funzioni per pretendere che siano quanto meno convocate assemblee plenarie della rappresentanza militare che discutano e decidano il da farsi al fine di dare indicazioni precise e vincolanti ai delegati nazionali i quali non possono e non devono accettare di essere prorogati se non con il voto dei loro elettori.

Signori delegati dei Cocer, non accettate i TRENTA DENARI DELLA PROROGA, specialmente in un momento così delicato per il futuro dei vostri rappresentati e delle loro famiglie. Rispettate e pretendete che siano rispettate la loro e la vostra dignità.

GIUSEPPE FORTUNA
Direttore del sito www.ficiesse.it
Presidente Comitato Articolo 52
Militari tra la gente
giuseppefortuna@hotmail.com